

NON SE NE PUO' PIU'!

Il Governo Fanfani se n'è andato lasciandoci una pesantissima eredità: disoccupazione, aumento del costo della vita, meno democrazia.

Le innumerevoli stangate, che si sono susseguite in questi anni, i continui aumenti delle tariffe e delle tasse, la rapina sulle liquidazioni e la modifica della scala mobile, dovevano servire, secondo le dichiarazioni del Governo a frenare l'inflazione. "Una cura dolorosa ma necessaria" aveva detto Spadolini e ripetuto Fanfani.

MA, IL COSTO DELLA VIA E' AUMENTATO, IL COSTO DEL LAVORO E' DIMINUITO E LA INFLAZIONE NON E' AFFATTO CALATA, E' ANCORA AL 16% E SI AVVIA VELOCEMENTE VERSO IL 20%. !!! E questo perchè non è vero che il costo del lavoro sia la causa dell'inflazione.

L'analisi che fa il Governo e che è sostanzialmente accettata anche da PCI e Sindacato si è dimostrata palesemente falsa !!!

Nessuno parla, ad esempio delle conseguenze sulla nostra economia della subalternità del nostro paese agli USA che attraverso l'aumento del Dollaro scarica i costi della propria crisi sui paesi satelliti (tra cui l'Italia) compiendo una vera e propria rapina monetaria.

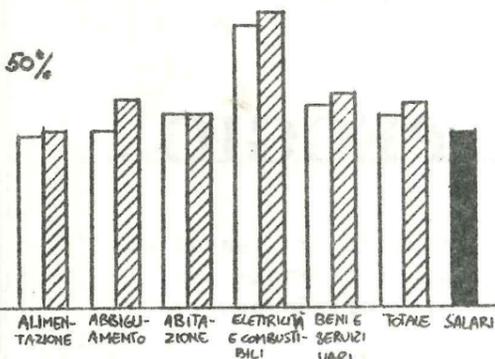
Per questo USCIRE DALLA NATO e optare per la NEUTRALITA' DELL'ITALIA significa anche svincolarsi dalla tirannia del Dollaro e dalle conseguenze inflazionistiche della politica di Reagan.

COSI' SALGONO I PREZZI ...

(A BOLOGNA PIU' CHE NEL RESTO D'ITALIA) raffronto tra l'aumento dei prezzi e dei salari negli ultimi due anni.

VARIAZIONE
APRILE '81 - APRILE '83

ITALIA Bologna



COSI' CALANO I SALARI ...

Dalle tavole qui sotto risulta quanto i lavoratori abbiano perso in seguito alla legge sulle liquidazioni e all'accordo sul costo del lavoro. La riduzione della scala mobile che risulta è del 22,6%. A fine anno avremo perso 176.000.

Liquidazioni perse con la legge Spadolini rispetto alla legge precedente (che il referendum voleva ripristinare).

anni	8 anni di anzianità	
	operai	impiegati
'83	2.344.000	4.551.000
'84	2.220.000	4.735.000
'85	1.899.000	6.850.000

anni	28 anni di anzianità	
	operai	impiegati
'82	8.979.000	15.159.000
'83	10.289.000	16.917.000
'84	10.651.000	18.249.000
'85	13.336.000	21.348.000

Un operaio che andasse in pensione o si licenziasse nell'83 perde circa 300.000 lire di liquidazione per ogni anno di anzianità (un impiegato circa 550.000).

MESI '83	Contingenza in meno al mese.	contingenza in meno in totale.
FEBBRAIO	6246	6246
MARZO	6246	12492
APRILE	6246	18738
MAGGIO	9736	28474
GIUGNO	9736	38210
LUGLIO	9736	47946
AGOSTO	15982	63928
SETTEMBRE	15982	79910
OTTOBRE	15982	95892
NOVEMBRE	27026	122918
DICEMBRE	27026	149944
TREDICES.	27026	176970

Tutti parlano del deficit del bilancio dello stato come causa della inflazione, ma nessuno dice che questo deficit non è dovuto dalle spese sanitarie, previdenziali e per i servizi sociali (che anzi sono le più basse d'Europa), ma è dovuto invece alle basse entrate causate dalla evasione fiscale e alle spese per mantenere il sistema di potere democristiano:

- Banche : lo Stato paga circa 40.000 miliardi di interessi all'anno
- Industrie: nell'82 sono state versate alle aziende sotto varie voci 23.000 miliardi
- Clientele : (Cassa del Mezzogiorno, pensioni di invalidità ecc.)

LA CAUSA DELLA CRISI ECONOMICA ITALIANA STA QUINDI IN QUESTO: LA SUA COLLOCAZIONE INTERNAZIONALE E IL SISTEMA DI POTERE DEMOCRISTIANO.

SONO I PADRONI E PADRONCINI (Imprenditori, Finanziari, Banchieri, Bottegai e Professionisti) A CAUSARE L'INFLAZIONE CON L'EVASIONE FISCALE E NON I LAVORATORI CON I SALARI (che sono i più bassi d'Europa).

CHI PAGA LE TASSE... E CHI NON LE PAGA

Rapporto tra redditi e tasse pagate		
A= quantità del reddito nazionale detenute	B= quantità di tasse pagate	
	A	B
Lavoratori dip.	53%	70%
Altri	47%	30%

Composizione del gettito fiscale secondo le diverse imposte nel '73 e nel '78.		
	'73	'78
Lavoratori dip.	41%	75%
Lavoratori aut.	18%	2,3%
Imprese	23%	19,3%
Terreni e case	48,5%	3,4%
Totale	100%	100%

Ecco quanto denunciano al fisco alcune categorie (anno 78) (milioni)	
Medici	7.7
Agenti di borsa	6.9
Commercialisti	6.6
Ingegneri	6.2
Vini e liquori	4.1
Macellai	3.6
Panettieri	3.6
Tabaccaia	3.4
Pasticcieri	3.2
Fruttivendoli	2.9
LAVORATORI DIP.	5.1
OPERAI	4.6
PENSIONATI	2.6

LA SANITA' MALATA

Una campagna di stampa senza precedenti tende da tempo a dimostrare che la spesa sanitaria sarebbe la maggiore causa del deficit del bilancio dello Stato e come conseguenza chiede lo smantellamento della riforma sanitaria che sarebbe per l'Italia "un lusso che non ci possiamo permettere". Ma le cifre smentiscono facilmente questa falsità.

Infatti NON SOLO LA SPESA PER LA SALUTE DEI CITTADINI NEL NOSTRO PAESE E' PIU' BASSA CHE IN OGNI ALTRO PAESE EUROPEO, MA ADDIRITTURA, nonostante che anche in questo settore vi sia una ampia evasione nel versamento dei contributi da parte delle aziende e che le categorie dei lavoratori autonomi paghino molto meno di quanto non facciano i lavoratori dipendenti, IL BILANCIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E' DA TEMPO IN ATTIVO.

E' vero invece che nel nostro paese la spesa sanitaria è ampiamente inefficiente e che fornisce un livello di servizi da terzo mondo, a causa, ancora, DEL CLIENTELISMO, DEI PRIVILEGI DELLA CORPORAZIONE DEI MEDICI, DEL FAVORITISMO NEI CONFRONTI DELLE MULTINAZIONALI FARMACEUTICHE, E DELLE CLINICHE PRIVATE.

Incidenza del S.S.N. sul P.I.L. in Italia e negli altri paesi	
ITALIA	5,24%
FRANCIA	7,05%
GERMANIA	10,02%
STATI UNITI	11,00%

E PER LA CASA SEMPRE PEGGIO....

Mentre l'equo canone strangola gli inquilini con sfratti, aumenti dei canoni ed infine disdette a centinaia di migliaia, niente viene fatto per i senza-casa. L'attività edilizia di questi ultimi anni è stata la più alta del dopoguerra, ma orientata alle seconde case e agli uffici.

I Governi Spadolini e Fanfani hanno svuotato le leggi urbanistiche conquistate negli anni '70 di ogni loro contenuto progressista.

Il Ministro Nicolazzi, dopo aver distrutto i poteri di controllo dei Comuni sulla speculazione edilizia, ha preparato una nuova legge d'equo canone che aggrava le condizioni di inquilini e senza-casa, con ulteriori aumenti dei canoni e facilitazioni per gli sfratti.

I Fondi GESCAL invece di venire usati per la ristrutturazione delle case degradate, sono stati stornati ad altre spese, fra cui anche quella per i missili.

Ben 5000 miliardi rubati ai lavoratori, senza una casa in cambio !

Con la completa scomparsa del mercato dell'affitto e l'esiguità delle case pubbliche, siamo alla presenza di un vero e proprio obbligo a comprare la casa, indebitandosi a vita.

E' evidente come la risposta al problema della casa stia nell'uso delle case sfitte (500.000 nelle grosse città) e nel recupero di quelle degradate, senza ulteriori urbanizzazioni che non fanno altro che sperperare territorio e risorse, quando in Italia ci sono 3 stanze ogni 2 abitanti.

PENSIONI: DA DOVE NASCE IL DEFICIT DELL'INPS

Circa 10 milioni di lavoratori vivono con pensioni inferiori alle 300.000 lire!! Ma quando Democrazia Proletaria chiede che queste pensioni vengano aumentate almeno di 400.000 lire il GOVERNO risponde che l'INPS è in deficit e non potrebbe sopportare altri aumenti delle pensioni.

DA DOVE VIENE IL DEFICIT??

Il deficit dell'INPS non nasce per caso, ma è la conseguenza di inefficienze e favoritismi:

-EVASIONE CONTRIBUTIVA: nell'82 è stata di circa 10.000 MILIARDI!!!

-FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI (cioè contributi non versati dalle aziende che dovrebbero essere versati dallo Stato): 8.500 MILIARDI NELL'83

-BASSI CONTRIBUTI DI CERTE CATEGORIE (agricoltori, artigiani, commercianti, professionisti) che hanno sempre pagato poco o niente all'INPS

-CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI, cresciuta a dismisura negli ultimi anni per favorire la ristrutturazione aziendale: 1800 MILIARDI DI DEFICIT NELL'82.

L'INPS da sempre è gestita in maniera del tutto inefficiente con la attiva partecipazione del sindacato, (che la utilizza come fonte di autofinanziamento attraverso i patronati sindacali truffando miliardi con la moltiplicazione delle pratiche). Ad esempio mancano ancora del tutto le registrazioni dei contributi versati da milioni di lavoratori tra il '74 e il '76 e che rischiano di andare perduti; per controllare i versamenti di 1.200.000 aziende e 6.500.000 lavoratori autonomi vi sono in tutta Italia solo 1.000 ispettori (ben di più sono naturalmente gli ispettori addetti al controllo delle assenze per malattia dei lavoratori). E' chiaro quindi che c'è una volontà di non colpire la evasione contributiva.

Infatti, come sempre in Italia, PER CHI NON PAGA C'E' IL CONDONO. L'ultimo del 1980 ha permesso il recupero di 1.800 miliardi su 10.000 miliardi di evasione contributiva!!

LE RESPONSABILITA' DEL PCI

NENCHE' IL PCI SI E' OPPOSTO MAI DAVVERO A QUESTA POLITICA !!! ANZI È STATO SPESSO COMPLICE DI MOLTE DELLE SCELTE PEGGIORI.

NEL 77 ha votato a favore della legge che toglieva la contingenza dalla liquidazione (che fa perdere a chi va in pensione più di 300.000 lire per ogni anno di attività).

NEL 78 ha votato a favore e ha definito una vittoria dei lavoratori la legge sull'equo canone che ha fatto aumentare gli affitti ben più dei salari e permesso centinaia di migliaia di sfratti.

NELL'81 si è astenuto in Parlamento sulla legge sulla finanza locale (altrimenti sarebbe caduto il Governo) che imponeva ai Comuni i tagli ai servizi sociali e l'aumento delle tariffe.

NELL'82 ha votato a favore della legge truffa con la quale il Governo Spadolini ha impedito che si tenesse il referendum sulle liquidazioni che Democrazia Proletaria e 800.000 lavoratori avevano proposto

NELL'82 ha votato a favore della legge di localizzazione delle centrali nucleari

NELL'83 ha appoggiato e votato a favore dell'accordo sul costo del lavoro che modifica la scala mobile e che era stato respinto dalla maggioranza dei lavoratori delle grandi fabbriche.

NEI COMUNI CHE AMMINISTRA ha approvato la applicazione di aumenti delle tariffe ben superiori sia all'inflazione che al famoso "tetto" del 13% (bus, gas, acqua, tassa del rusco, asili nido scc.)

**E ANCHE OGGI CHE PARLA DI ALTERNATIVA (DEMOCRATICA E NON DI SINISTRA)
NEL PROGRAMMA ELETTORALE DEL PCI**

- NON SI PARLA DI BLOCCO DEI PREZZI
- NON SI PARLA DI OBBLIGO AD AFFITTARE
- NON SI PARLA DI SVINCOLARSI DAGLI USA E USCIRE DALLA NATO
- NON SI PARLA DI RIPRISTINARE LA SCALA MOBILE E LE LIQUIDAZIONI

D.P. FATTI E NON PAROLE!

Democrazia Proletaria si è battuta in questi anni e continuerà a battersi con coerenza contro la politica antipopolare della Democrazia Cristiana e del PSI di Craxi.

Ha promosso un referendum per recuperare le liquidazioni, che è stato scippato da Spadolini con la complicità del PCI e del Sindacato; Si è battuta contro il micidiale accordo sul costo del lavoro contro il quale è stata la unica forza politica ad opporsi. Si è mobilitata per la requisizione delle case sfitte e contro gli sfratti. Ha sempre contrastato la privatizzazione della salute e l'aumento delle tariffe pubbliche. Ha denunciato gli sprechi e i ritardi dell'INPS. Non ha avuto paura di denunciare gli evasori fiscali con nome e cognome.

OGGI DEMOCRAZIA PROLETARIA SI PRESENTA ALLE ELEZIONI CON UN PROGRAMMA CHIARO DI OPPOSIZIONE PER UNA VERA ALTERNATIVA AL REGIME DEMOCRISTIANO.

FISCO: revisione delle aliquote per ridurre la tassazione sui redditi minori; detrazione dal reddito delle spese per affitto, sanità e istruzione; tassa patrimoniale sulle grosse proprietà; eliminazione della evasione fiscale.

SANITA': rilanciare la riforma sanitaria contro la privatizzazione della medicina che discrimina chi non ha soldi; facendo pagare i contributi a tutti e basando la sanità sulla prevenzione delle malattie (in particolare contro il cancro frutto di uno sviluppo distorto).

CASA: obbligo ad affittare le case sfitte, contratto a tempo indeterminato, immediato utilizzo dei fondi GESCAL.

PENSIONI: raddoppio delle pensioni minime; eliminazione dei privilegi per certe categorie autonome; gestione efficiente dell'INPS.

TARIFFE: i servizi sociali devono restare tali e il loro costo deve quindi essere a carico dello Stato. No agli aumenti delle tariffe.

PREZZI: controllo dei prezzi ed eliminazione della speculazione nella distribuzione, in particolare per i generi di prima necessità.

democrazia proletaria



offset in proprio
via S. Carlo 42-BO